









Goffredo Bettini, Nicola Marini, Giorgio Battistelli, Bruno Astorre

Abbiamo incontrato questa mattina il candidato e Sindaco Nicola Marini a margine dell'evento sul tema delle politiche culturali sul territorio dei Castelli Romani. Erano presenti il Senatore Bruno Astorre, l'Eurodeputato Goffredo Bettini e la Senatrice Annamaria Parente. Si è notata anche la presenza del Maestro Giorgio Battistelli. Il Sindaco Marini ha risposto a qualche domanda.

Sindaco Marini, è soddisfatto del risultato ottenuto al primo turno?

“Dal punto di vista qualitativo, sì. Da quello quantitativo un po' meno. E mi rivolgo a tutti coloro che, pur consapevoli che la città non può cambiare in corsa, non hanno votato. Noi la corsa l'abbiamo iniziata 5 anni fa. Mi rendo perfettamente conto che la cultura della politica sia oggi molto offuscata, ha evidentemente portato a un'apatia diffusa che genera un pericoloso fenomeno di antipolitica. E questo si è tradotto, ed è sotto gli occhi di tutti, nel fenomeno dell'astensionismo. Il mio appello è rivolto quindi all'orgoglio degli Albanesi, convinto sempre più che insieme possiamo farcela, come dimostrano i cinque anni appena trascorsi. Questo il mio slogan: se non ti occupi di politica, la politica si occuperà di te. L'attuale momento è difficile ma mi rifiuto di pensare che la mia città non abbia la forza, e l'autonomia, per scegliere. Nove candidati e una moltitudine di aspiranti consiglieri comunali. Grande ressa insomma. La contrapposizione però rimane sempre destra/sinistra

Abbiamo assistito alla ribellione alla politica. Undato: il 38% del partito dell'astensionismo. E' un partito trasversale, pur se tradizionalmente è stata sempre la destra rispetto al centrosinistra a cavalcare tale ribellione. Le stesse polemiche di Gino Benedetti contro i professionisti della politica, vanno pesantemente incontro alla disistima verso la politica. E questo spesso si tramuta in vero e proprio disprezzo.

C'è quindi da chiedersi quanto gli elettori voteranno per il proprio partito o il proprio schieramento oppure (come spesso succede) contro l'altra formazione.

Io punto a premiare la buona politica, quella fatta con coscienza e responsabilità; quella portata avanti con coraggio e determinazione. Quella fatta per i cittadini di Albano e non solo per accaparrarsi un voto dentro l'urna.



La destra non ha un programma concreto: ha un portavoce di massima (e di massime), Gino Benedetti, che viene utilizzato dai vecchi nomi della destra. Gli stessi nomi che nel corso degli ultimi quindici anni sono passati con disinvoltura da uno schieramento all'altro e che non si rassegnano ad accettare l'uscita dalla scena. Nomi che, a quanto stabilito dalle urne del 31 maggio scorso, sono stati dichiaratamente esiliati dalla politica locale – alcuni, dopo l'esperienza non fortunata alla Regione Lazio.

La destra sta dimostrando di essere un fac-simile di partito, c'è la cornice e qualche bandiera ma i

